

## **Balneari, UNIMPRESA: scadenza concessioni affare per grandi soggetti Ferrara: in piccoli approdi si possono assegnare in blocco concessioni**

Milano, 1 set. - "La scadenza delle concessioni marittime e balneari, fissata per il 31 dicembre prossimo, corre il rischio di trasformarsi in un grande giro d'affari per pochi, grandi soggetti, a danno dei piccoli imprenditori locali". Lo dichiara il presidente di **UNIMPRESA, Giovanna Ferrara**. "Negli approdi o nei porti turistici, in virtù della legge Burlando, le amministrazioni comunali potrebbero assegnare in blocco, a un solo soggetto, tutte le concessioni in vigore, creando, in buona sostanza, monopoli di fatto che garantirebbero al nuovo titolare di tutte le licenze una inaccettabile posizione dominante", sottolinea il presidente. "Tutto questo configura il concreto rischio di speculazione, che sarebbe lesiva dei principi volti a favorire una maggiore concorrenza tra imprese. Concorrenza concepita, per sua natura, al fine di garantire competitività, prezzi migliori e servizi più efficienti agli utenti finali, e che invece, finirebbe per essere aggirata", aggiunge. "Abbiamo letto con attenzione, con stupore e pure con preoccupazione, quanto sta accadendo nel Comune di Orbetello: l'amministrazione dell'ente locale in provincia di Grosseto ha approvato, a Ferragosto, il progetto per la trasformazione in porto turistico dell'approdo oggi esistente nella cittadina di Talamone", spiega il presidente di **UNIMPRESA Ferrara**. "Al momento è in gara un solo soggetto privato che, da gennaio, potrebbe vedersi assegnate tutte le attuali 18 concessioni, finora distribuite fra piccole imprese private e società sportive dilettantistiche. Una situazione che non solo lederebbe gli operatori locali, tagliando fuori, facendole morire, attività, apprezzate da villeggianti e residenti, che hanno storie ultradecennali; ma che, inoltre, penalizzerebbe anche le attività veliche gestite da associazioni aderenti alle federazioni sportive nazionali, con danni per lo sport, la salute e i giovani". Per Ferrara si rischia una sorta di paradosso: "Una riforma che nasce per migliorare i servizi e per far crescere l'economia si potrebbe

tradurre in un clamoroso business per pochi eletti. Il futuro delle micro, piccole imprese va salvaguardato a tutti i costi e non è ammissibile che, mentre il governo nazionale combatte a Bruxelles, per evitare che la valanga Ue travolga i balneari, le amministrazioni comunali vadano in direzione opposta, scavando la fossa ai piccoli operatori locali", conclude.